

S. Valentino, Vallona e svolta in viale Libera Così cambia la città

►La variante in Consiglio: i 20 posti in più nel parcheggio e gli ex fabbricati da rivedere. Viale Martelli, niente fondi

IN AULA

PORDENONE Che il Rampi Park si faccia nei duemila metri quadri dell'area Marchi che permetterà di ampliare il San Valentino, consentendo in questo modo di salvaguardare il valore naturalistico di una superficie verde. E venga rinviata la realizzazione del nuovo parcheggio in via Vallona, destinando piuttosto i fondi per la sistemazione della passerella di viale Martelli. Lo ha chiesto a gran voce la coalizione guidata dal Pd attraverso due ordini del giorno, presentati rispettivamente da Nicola Conficoni e Irene Pirotta, caldamente sostenuti dai colleghi dem Fausto Tomasello, Alessandro Genovesi, Silvia Corelli e Lorenzo Marcon. Le proposte sono state presentate durante il consiglio comunale di ieri, aperto con una sorpresa: l'inno nazionale cantato dal Coro di voci bianche e giovanile dell'Accademia lirica di Verona.

IL LAVORO

L'esibizione è stata seguita dal messaggio del sindaco Alessandro Basso volto a condividere con l'assemblea il percorso fin qui svolto per il progetto di Capitale della Cultura 2027. Un intervento che giunge anche a seguito di alcune osservazioni, diffuse a mezzo stampa, in cui i membri dell'opposizione hanno lamentato un totale noncoinvolgimento del consiglio comunale per la messa a punto del Dossier, del quale hanno potuto constatare i contenuti solo a cose fatte. Una nota ribadita anche ieri sera, in risposta ai contributi del primo cittadino e dell'assessore competente Alberto Parigi, di parere opposto. Citando la tre giorni "Pordenone scrive la candidatura", alla quale hanno partecipato 114 soggetti del territorio; i contenuti del Dossier, che utilizza la cultura quale collante trasversale tra gli ambiti più diversi; nonché i bandi comunali e regionale per coinvolgere

ulteriori soggetti, sindaco e assessore hanno sottolineato la grande condivisione del progetto con il territorio, così come l'enorme potenziale dell'evento, che tra i suoi obiettivi ha pure quello di «far uscire la città di Pordenone dall'anonimato», anche dopo il 2027. Per quanto riguarda i «lavori in corso», invece, si sta lavorando alla giornata dell'inaugurazione. «Sarà un'inaugurazione eccezionale — assicura Basso — che scomoderà tutte le sette muse». Ancora top secret i contenuti, nell'intento di sorprendere tutti al momento giusto, sulla scia del titolo del Dossier.

DECISIONI

Tra le delibere al centro del dibattito, il documento illustrato dall'assessore Lidia Diome della variante del piano regolatore. Una delibera funzionale ad una serie di opere importan-

ti che interesseranno a breve la città: l'ampliamento del Parco di San Valentino, la realizzazione del cimitero per gli animali di affezione, il nuovo parcheggio in via Vallona e un intervento da parte del Comune su alcuni ex fabbricati artigianali in viale della Libertà, oggi in disuso, nell'ottica di un recupero edilizio e valorizzazione dell'area. Proprio in questa sede sono stati presentati gli ordini del giorno successivamente bocciati. Ampio dibattito anche sul nuovo parcheggio a raso in via Vallona, che consentirà di realizzare una ventina di nuovi stalli (di cui uno per persone disabili) su una superficie di 820 metri quadri. L'opera, che sarà realizzata su un'area oggi verde, ricalcherà l'intervento realizzato per il Park San Giuliano, prossimo all'inaugurazione. Critica l'opposizione sulla delibera, osservando come tutti gli interventi siano a danno della preservazione del verde: benché la città possa contare su un valore di quota "di verde per abitante" pari quasi al doppio rispetto a quanto previsto dalla normativa — è stato obiettato — proprio perché il verde è indice di qualità della vita, è un bene che va tutelato.

Corinna Opara
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN AULA In alto un momento di scontro; in basso il canto dell'inno

(Nuove Tecniche/Casanova)

Ecco i vannacciani-friulani «Pordenone è più futurista»

POLITICA

PORDENONE «Pordenone sempre più futurista». È con questo slogan che i «Vannacciani», o meglio i tesserati di Futuro nazionale annunciano la nascita del partito a Pordenone. Sabato il sigillo con le tessere formalizzate nell'incontro che si è tenuto in una birreria in centro a Cordenons, che è seguito a quello che c'era stato nei giorni scorsi al bar Posta. «Il Comitato Costituente "Pordenone 102", guidato dal presidente Andrea Fiore, Fabio Zanetti e Salvatore Bottiglia, si riunisce ufficialmente per la prima volta», questo il post comparso sulla pagina social «Roberto Vannacci». «Il Comitato Costituente Pordenone 102 ha già raccolto numerose richieste di tesseramento si legge - e si appresta, a breve, ad organizzare la prima giornata di tesseramenti aperta a tutti i cittadini nella città di Pordenone. Il futuro è con noi».

Dopo la vicenda della consigliera comunale leghista di Prata,



Gabriela Bulai, che aveva ufficializzato la sua entrata nel nuovo partito accogliendo il generale nell'evento che c'è stato il 20 febbraio scorso, al momento non sembrano esserci altri casi simili. Fabio Zanetti è consigliere a Polcenigo per la lista «Insieme per Polcenigo», poi altri nomi che provengono dall'ambiente militare e altri che compaiono per la prima volta. Ma Antonio Falzarano, uno degli organizzatori dell'evento di Prata anticipa: «Ci so-

no anche 3 consiglieri regionali che hanno preso contatti». Spiega che in provincia si sta lavorando su 14 comitati e che «la gente è molto interessata, vuole tesserarsi vuole sostenere Futuro nazionale che in tutta Italia conta già 54 sindaci e in regione già 27 consiglieri comunali». Il 28 marzo a Pordenone è prevista una giornata di tesseramento. «Chiunque voglia contattarci questo è il numero 371 7559612», concludono i referenti.

Interporto, si cambia: il 2 aprile il primo treno «InRail»

LOGISTICA

PORDENONE L'Interporto di Pordenone avvia una nuova fase strategica, orientata a trasformare il nodo logistico in un vero motore di sviluppo per il territorio e per l'intero Friuli Venezia Giulia. E quanto emerso durante l'incontro tecnico che ha visto la partecipazione dei vertici dell'Interporto, della Camera di Commercio Pordenone-Udine, di Confindustria Alto Adriatico e dei rappresentanti di InRail davanti ad una platea di rappresentanti delle imprese produttrici e della logistica oltre che dell'onorevole Emanuele Loperfido, componente della Commissione Affari Esteri oltre della commissione difesa.

L'amministratore delegato dell'Interporto, Sergio Bolzonello, ha sottolineato la svolta in atto: «L'Interporto sta cambiando

pelle. Stiamo lavorando per un Interporto a servizio del territorio, non per svolgere il ruolo di amministratore di condominio».

Bolzonello ha ricordato che il nuovo piano industriale è stato costruito su mandato della Camera di Commercio, in accordo con il Comune di Pordenone, altro socio di riferimento. «L'intera regione ha interesse che questo nodo logistico diventi un asset strategico per il Friuli Venezia Giulia», ha aggiunto. Il presidente di Confindustria Alto Adriatico e vicepresidente della Cciaa, Michelangelo Agosti, ha confermato la visione condivisa: «Come Camera di Commercio siamo soci di maggioranza e abbiamo sostenuto un cambio di scenario per l'Interporto. Non vogliamo essere affittacamere o affittabini, ma partner di un progetto industriale». Agosti ha ricordato

gli incontri con le autorità portuali di Trieste e Venezia e ha evidenziato la crescente strategicità della linea ferroviaria Udine-Tarvisio, anche grazie al nuovo tunnel austriaco che ha ridotto notevolmente i tempi di percorrenza in quel Pese. «La logistica è una componente fondamentale per il successo delle nostre imprese, insieme all'energia. Il trasporto su gomma è in difficoltà: dobbiamo puntare sulla rotaia, più economica e sostenibile», ha affermato.

Il direttore commerciale di

È IL PASSO VERSO UN RUOLO DA PROTAGONISTA PER IL TERRITORIO E PER IL COMMERCIO DELLA PROVINCIA



IL VERTICE Il numero uno di Interporto, Sergio Bolzonello

InRail, Lucio Gentile, ha evidenziato il valore della collaborazione: «Avere la possibilità di progettare direttamente i traffici ferroviari è un grande vantaggio. Restiamo terzi, e vogliamo essere promotori dei traffici del territorio». Gentile ha ricordato che InRail opera fino ai Paesi dell'Est, del Nord Europa oltre che nei principali porti italiani, compreso Genova. L'amministratore delegato di InRail, Martin Ausserdorfer, ha annunciato l'avvio operativo: «Il 2 aprile partirà il primo treno da Pordenone. Abbiamo già ricevuto nuove richieste e contratti per aumentare i collegamenti». Ausserdorfer ha sottolineato la posizione strategica del nodo pordenonese, utile sia verso Piemonte e Liguria sia verso l'Est Europa. «Vogliamo capire quali destinazioni servono alle imprese del territorio. Poche aziende da sole riescono a rimp-

pire un treno, ma immaginare che più imprese possano farlo credo sia possibile. Il nostro obiettivo è creare treni per Pordenone». Bolzonello ha confermato che l'Interporto sta completando l'asta di manovra, mentre il potenziamento del deposito container e i nuovi parcheggi sono già stati ultimati. Si tratta di una serie di investimenti per la realizzazione di opere che sono il segno tangibile di «una ripartenza forte e veloce, capace di rispondere alle esigenze logistiche di un territorio molto ampio», ha sottolineato, annunciando inoltre l'avvio del cantiere per la digitalizzazione di Interporto, grazie a fondi del MIT e risorse proprie. Bolzonello ha concluso ricordando la discontinuità rispetto al passato: «C'è la volontà di un Interporto aperto, non più legato a una società estera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA